

RECENSIONE

Claudio Sabelli Fioretti, giornalista, editorialista e direttore di diverse riviste, nel libro “Le mie donne”, Compagnia Editoriale Aliberti 2021, dialogando con 40 donne protagoniste del nostro tempo, propone ai lettori altrettante storie in cui si parla di “relazioni, potere, amore, tradimenti, rapporti familiari, dolori, cambiamenti, politica, ecc..”. Voci e volti appartenenti a personaggi famosi in svariati ambiti professionali che per comodità vengono divisi in “categorie” (attrici, mogli, figlie..). Una raccolta di incontri avvenuti negli ultimi 20 anni e attraversati da una sottile ironia, un coinvolgente umorismo e una brillante intelligenza. “Niente è come appare” e infatti quello che potrebbe sembrare un insieme di “chiacchierate con donne impegnate, severe, sfacciate, che parlano di sé, delle altre e del mondo”, con un sapiente dosaggio di “invidie, gelosie, affetti e solidarietà”, in realtà si rivela una sorta di “autobiografia non autorizzata”. “Frammenti di vita, aneddoti, impressioni e sbandamenti esistenziali” tramite cui è l’autore stesso a mettersi in discussione, ad aprirsi e svelarsi come in una seduta di psicoanalisi. “In un susseguirsi di domande e risposte” si compone così il ritratto dello scrittore “con le sue misoginie e fragilità”. “Un’occasione per leggersi dentro”, per “scavare tra i meandri” alla ricerca di “un’accettazione reciproca”. Le pagine scorrono veloci tra sogni, progetti, delusioni, pensieri e preoccupazioni in un clima di “ottimismo e speranza nel futuro”.